



***D.Lgs sul Federalismo Demaniale:
Criticità e Proposte***



Trasferimento dei beni demaniali agli enti locali: CRITICITA'

Il Decreto Legislativo recante attribuzione a comuni, province, città metropolitane e regioni del Patrimonio Statale, in discussione negli organi parlamentari, presenta le seguenti criticità:

1 – IL TRASFERIMENTO DI ALCUNI BENI PATRIMONIALI DALLO STATO AGLI ENTI LOCALI COMPORTA LA LESIONE DI PRINCIPI ETICI.

Alcuni enti locali acquisiranno beni redditizi mentre altri di certo avranno beni di valore inferiore. Inoltre, il trasferimento dei beni statali non segue criteri di omogeneità dal punto di vista Geografico

2 – NON E' PENSABILE TRASFERIRE I BENI AGLI ENTI LOCALI SE A MONTE NON SONO MAI STATE SPECIFICATE (COME PREVEDE LA COSTITUZIONE) LE FUNZIONI DI COMUNI, PROVINCE, CITTA' METROPOLITANE E REGIONI.

3 – CON IL TRASFERIMENTO DI BENI DEMANIALI AGLI ENTI LOCALI VIENE MENO LA GARANZIA DEI BENI STATALI SUL DEBITO PUBBLICO.

I nostri padri ci hanno lasciato il patrimonio pubblico. Non possiamo essere colpevoli di trasferire il debito pubblico ai nostri figli senza un patrimonio che funga da garanzia.



Trasferimento dei beni demaniali agli enti locali: CRITICITA'

4 – NON E' PENSABILE APPROVARE IL PROVVEDIMENTO SE NON SI CONOSCONO I BENI DA TRASFERIRE E SOPRATTUTTO IL LORO VALORE ECONOMICO

5 - NON E' PREVISTA ALCUNA FORMA DI GARANZIA E MODALITA' DI RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE CHE CERTAMENTE SI GENERERANNO TRA GLI ENTI LOCALI

6 – IL PROVVEDIMENTO NON PUO' LASCIARE AI COMUNI IL LIBERO ARBITRIO SULLA SCELTA DEI BENI STATALI DA RICEVERE

La conseguenza sarà un indebolimento dello Stato, il quale non riuscirà a smobilizzare i beni non richiesti dai Comuni (quelli non valorizzabili), con conseguenze sulla copertura del debito pubblico.



Trasferimento dei beni demaniali agli enti locali: CRITICITA'

7 – IL PROVVEDIMENTO COMPORTERA' CERTAMENTE UN AUMENTO DEI COSTI.

Nessuno ha fornito certezze sul fatto che il Federalismo Demaniale non comporterà un aumento dei costi pubblici, anzi le previsioni dimostrano certamente il contrario.

8 – IL PROVVEDIMENTO COMPORTA BENEFICI ENORMI E NON GIUSTIFICATI PER I PRIVATI.

Se i beni saranno sottoprezzati e non valorizzati in modo equo ed a prezzi di mercato, il loro conferimento in fondi immobiliari (contemplato dal provvedimento) comporterà per i Privati che ne potranno far parte enormi vantaggi e plusvalenze generate dalla vendita dei beni stessi.

ESEMPIO: *l'Imprenditore privato X investe in un fondo immobiliare con immobili certamente valorizzati ad un prezzo che è al di sotto di quello di mercato e con la possibilità di ottenere ingenti plusvalenze dalla vendita degli immobili; inoltre i fondi immobiliari sono soggetti ad una forma di tassazione favorevole per i privati (solo il 20% dei guadagni), quindi presentano una estrema convenienza all'investimento.*



Trasferimento dei beni demaniali agli enti locali: PROPOSTE

1) – DEFINIRE IN VIA PRIORITARIA IL CODICE DELLE AUTONOMIE E LE FUNZIONI DA ATTRIBUIRE AGLI ENTI LOCALI

2) – PREVEDERE MODALITA' DI VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO EQUO E RAZIONALI

3) – DEFINIRE UNA CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA SUL CONTENIMENTO DEI COSTI E LE MODALITA' DI GARANZIA E RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE TRA ENTI LOCALI

4) - LE RISORSE RISPARMIATE DALLO STATO NEL TRASFERIMENTO DEI BENI DEVONO NECESSARIAMENTE ESSERE DESTINATE:

- Una parte a copertura del Debito Pubblico Locale;**
- Una parte a copertura del Debito Pubblico Nazionale (Fondo Perequativo Nazionale)**

5) – E' OPPORTUNO IMPEDIRE AI COMUNI LA POSSIBILITA' DI SCEGLIERE QUALI BENI ACQUISIRE TRA GLI IMMOBILI.

Tale proposta è tesa ad evitare che l'orientamento delle scelte degli enti locali venga destinato esclusivamente agli immobili piu' redditizi lasciando a carico dello Stato gli immobili meno valorizzabili